

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — 1 manoscritto non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
 Anno IV. — N. 87

Nonno fuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crnelis obstriganur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 PARSUS Archlen. Uffnen.

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 18 Aprile 1903

Per venticinque centesimi

Come gli sembrava bello la sera di giovedì 9 corrente il teatro Coiazzi! Le fiamme elettriche — calme, fredde — facevano uno strano contrasto con quel mare ondulato di teste irrequiete, e molto riscaldate, che formavano un impiantito capelluto alla sala. E mille voci gridano il nome di Bepi Ellero. E Bepi Ellero è proclamato presidente del comizio per volontà del popolo. Il socialista — giallo dalla barba al tomaio delle scarpe — si presenta al palcoscenico e improvvisa. Improvvisa uno squarcio di retorica appropriato al sito donde lo aspettava. Gesto compassato, voce modulata e leggermente vellutata, ispirazione serafica..... Pordenone, con lo sciopero degli stovigliai, riflettava Roma che aveva lo sciopero generale; riflettava l'Aja, che aveva lo sciopero dei ferrovieri. E Bepi Ellero — ispirato — manda agli scioperanti di Roma e a quelli d'Olanda il saluto fraterno degli scioperanti di Pordenone. Con quel saluto il destino dello sciopero di Pordenone era legato al destino dello sciopero di Roma e dell'Aja. Com'era bella quella sera! che entusiasmi! che speranze! quali sognati trionfi!

Una brutta mattina il telegrafo ci porta la notizia di un fiasco di marca olandese: lo sciopero dei ferrovieri dell'Aja era naufragato.

Un'altra brutta mattina il telegrafo ci porta la notizia di un secondo e colossale fiasco di marca romana: lo sciopero di Roma era naufragato gettando ai pesci un milione che avrebbero dovuto mangiare gli operai, e affogando un terzo degli operai rimasti senza lavoro.

E oggi — brutta mattina — la posta ci reca notizia di un terzo e disastroso fiasco di marca Galvani: è lo sciopero degli stovigliai di Pordenone che finisce dopo aver tenuto per diciassette giorni nella indigenza non poche famiglie e col gettare alla deriva naufraghi non pochi operai che non avranno lavoro e pane! Chi ha avuto, ha avuto.

Ma perchè fu fatto questo sciopero? per 25 centesimi di multa inflitti — e crediamo giustamente — a un operaio reo di aver violata la disciplina dello stabilimento. Uno sciopero quindi inconsulto, biasimevole, riprovevole all'ennesima potenza. Ma gli iscritti alla lega socialista — coscienti, evoluti, svegli — si attaccano a questo sciopero inconsulto e biasimevole con l'entusiasmo con cui si sarebbero attaccati a una lotta per una causa santa. E questo è segno che i poveri operai della lega socialista sono male istruiti, peggio consigliati, pessimamente guidati. Ma un'altra cosa vogliamo registrare.

Lo sciopero generale a Roma era inconsulto come lo sciopero degli stovigliai a Pordenone. Bene, l'Avanti! e il consiglio direttivo socialista non vi presero parte; lo disapprovarono e si astennero. Invece i capi-socialisti di Pordenone che cosa hanno fatto? Hanno fatta cosa inaudita negli annali del buon senso. Egliano hanno protestato che lo sciopero era inconsulto e con tutto ciò vi si sono messi dentro anima e corpo per farlo trionfare! Ah se la sera del 9 corrente al teatro Coiazzi fosse stato un clericale — un clericale che non illude, perchè non vuole ingannare — e avesse condannato gli stovigliai scioperanti e gli avesse spinti immediatamente al lavoro, chiedendo scusa al padrone e sacrificando magari i responsabili di quell'atto inconsulto — sarebbe stato fischiato, lapidato dagli operai. Eppure quel clericale avrebbe operato secondo giustizia e secondo ragione non basta, ma anche nell'interesse degli operai medesimi. E il clericale anche a costo di essere fischiato e lapidato, avrebbe così parlato. Non così i demagoghi, che vanno cercando il plauso degli operai, costi quello

che costi a se e agli operai! I quali — e qui sta il peggio — ancora non aprono gli occhi e non vedono e non capiscono, contenti solo di dirsi e di sentirsi dire «coscienti» perchè iscritti a una lega socialista.

Ma c'è ancora da osservare. Parpagnoli e soci si ebbero, dopo i plausi, i biasimi degli operai romani. Gli operai pordenonesi, dopo i plausi, daranno il biasimo ai Parpagnoli e soci di Pordenone? Di più. Parpagnoli e soci — come ci annunziano oggi stesso i giornali — in seguito alla fine disastrosa dello sciopero si sono dimessi dalle cariche, rientrando nella oscurità donde un quarto d'ora di bel tempo gli aveva tratti. E questo atto altamente gli onora. I Parpagnoli e soci di Pordenone — dopo l'esito infelicissimo dello sciopero, che non è il primo né il secondo — si toglieranno egliano dalla pubblicità rientrando nella loro vita privata? Non crediamo né questo né quello, per la semplice ragione che gli stovigliai di Pordenone non sono i tipografi di Roma, né i Parpagnoli di Pordenone sentono l'amor proprio come i Parpagnoli di Roma.

Notizie Vaticane

Ricoverimento.

Roma, 17. — Il S. Padre ricevette stamane il barone De Curcel, senatore, poscia ammetteva al baciamano un numeroso gruppo di famiglie italiane e straniere.

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli a Roma.

Maderno, 17. — Stamane Zanardelli su un treno speciale è partito per Brescia donde è proseguito per Roma.

Il progetto di Giolitti sui manicomi e gli alienati.

Roma, 17. — E' stato distribuito ai deputati il progetto dell'on. Giolitti sui manicomi e sugli alienati. Il ministro dell'Interno dicesi spinto a presentare la legge per mettere fine al disordine che regna ora nei manicomi. Il progetto è di piccola mole, perchè tutte le particolari e minute quistioni relative ai fabbricati e al personale dei manicomi, alle varie forme di assistenza e di protezione per gli alienati e per coloro che escono dai manicomii, all'ordinamento interno dei servizi, ecc., saranno contenute in uno speciale regolamento. Però ha ritenuto indispensabile determinare con disposizioni legislative, il significato da attribuire alle parole alienati e manicomi; regolare con norme certe e con garanzie per la libertà individuale non meno che per l'incolumità pubblica, l'ammissione degli alienati nei manicomi e l'uscita di essi quando possono ritenersi guariti; stabilire a carico di chi debbano andar le spese di mantenimento, di assistenza e di trasporto dei mentecatti poveri e di quelli di nazionalità estera; determinare le forme per la risoluzione delle controversie relative; e predisporre un sistema organico ed efficace di vigilanza su tutto il servizio dei manicomi pubblici e privati.

La persecuzione religiosa in Francia

Il superiore dei Certosini non cederà che alla forza armata.

Le Havre, 17. — Il commissario speciale presentossi oggi al convento della Grande Chartreuse per constatare se i religiosi avevano ottemperato all'ordine di lasciare il convento. Il superiore generale gli dichiarò di non voler lasciare il convento ma di attendere l'espulsione «mano militari». Si redasse il verbale di questo rifiuto e si trasmise alla prefettura superiore. Inoltre il superiore ricusò di declinare le sue generalità. L'affare si risolverà in via giudiziaria.

Movimento di alti personaggi

La squadra americana si reca ad onorare Loubet

Washington, 17. — La squadra americana ha ricevuto l'ordine di recarsi da Villefranche a Marsiglia per prendere parte alla dimostrazione in onore di Loubet al suo ritorno dall'Algeria.

Amelia di Portogallo alla volta di Napoli

Palermo, 17. — Alle ore 20 la Regina di Portogallo e i principi partirono per

Napoli a bordo dell'yacht reale. Il ministro del Portogallo presso il Re è partito col postale per riceverli domani al loro arrivo a Napoli.

Loubet partito per Orano

Algeri, 17. — La città ieri sera fu illuminata splendidamente. Lo spettacolo era incantevole, soprattutto nel porto ove le navi della squadra francese ed estere erano tutte pavesate ed illuminate. Loubet è partito ieri sera alle 10.30 per Orano.

Note e commenti

Cronaca triste.

Ieri sei giovanette dai tredici ai diciotto anni furono trascinete davanti al nostro Tribunale per sentirsi condannare a tre e a quattro giorni di carcere. Per quale delitto? Per furto di legna della complessiva somma — non ridete — di lire tre e sessanta centesimi in danno — non ridete ancora — del Comune di Palazzolo!

Ecco sei giovanette chiamate a far conoscenza dei tribunali e della prigione; ecco sei giovani rovinate quindi moralmente nella vita. La prima parte ce lo dimostra il fatto che due delle sei giovani condannate sono recidive; la seconda parte ce lo dimostra il fatto che la società non perdona mai ai piccoli furbi, specie se coloro che li commettono sono ragazze.

Noi non protestiamo contro i giudici, coscientissimi esecutori della legge. Protestiamo contro la legge che non sa escogitare altra via di correzione per l'infanzia che quella di stroncarla con una sentenza di carcere nella vita, togliendole il pudore civile e incallirle così nel vizio, che vorrebbe sanare. Infelicissime creature!

Dopo trent'anni.

Da Bruxelles si ha oggi questa notizia: «Al Senato discutendosi il bilancio degli esteri il relatore von Ockerhoudt clericale e monsignor Keesen parlarono in favore del potere temporale del Papa fra approvazioni della destra e le proteste della sinistra».

La questione romana è da tanto tempo... morta e seppellita, e quei buon temponi di belgi si sognano di parlare di lei perfino in Senato! Ma non è tutto.

La Gazzetta del Popolo di Torino in un dei suoi numeri esce indignata con queste considerazioni:

«Di tanto in tanto vengono in Roma alti funzionari del Governo austro-ungarico, i quali dimenticando di essere ospiti dell'Italia, non si danno pensiero di fare omaggio al Re ed al Governo, ma soltanto di visitare il Papa ed il Cardinale Rampolla. Oggi stesso ha fatto così il conte De Coudennove, ciambellano e consigliere dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e governatore della Boemia, il quale fu ricevuto dal Papa.

Orbene, vi sono ragioni di convenienza politica che simpongono anche ai funzionari; e quelli che sono più altoloci dovrebbero essere i primi a rispettarle. Quando questi se ne dimenticano, dovrebbe intervenire il Governo austriaco a porre fine ad uno stato di cose che non è il più adatto a rendere maggiormente cordiali le relazioni fra due Stati alleati. E' tempo che si frenino certi abusi. La temperanza e la pazienza hanno i loro limiti. Potrebbe altresì venire il giorno in cui il Governo italiano si servisse dei mezzi efficaci che ha per ricordare i doveri dell'ospitalità agli stranieri che con poco garbo se ne dimenticano in Italia».

Abbiamo dunque di alti funzionari esteri, i quali — andando a Roma — si ricordano di una questione... morta e seppellita. E abbiamo ancora un giornale semiufrancesco che si scaldava per una questione... morta e seppellita, invocando i fulmini governativi contro chi la ricorda. Quest'ultimo fatto è più eloquente dei due primi. Di fatti, l'aver paura di un morto è cosa significatissima.

Le proteste continuano.

Continuano vigorose le proteste contro la persecuzione religiosa in Francia. Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, dirige ai superiori delle Congregazioni una lettera nella quale constata che al presente sono state dal governo francese assalite le più sacre delle libertà: quella di coscienza, quella d'insegnamento e quella di carità; e tutto perchè «si vuole distruggere le istituzioni cristiane».

Esorta infine le Congregazioni alla pazienza e prega che «dovunque esse vadano, continuino a lavorare per la Chiesa e per la Francia».

Il priore dei Certosini — padre Michel — ha diretto una lettera aperta a Combes, nella quale afferma che i Certosini non cederanno se non alla violenza e protesta contro il voto del Parlamento scrivendo:

«Non posso accettare quella deliberazione ingiusta. Non l'accetto e dimando riparazione davanti al tribunale infallibile del giudice sovrano. Non affrettatevi a sorridere, signor presidente del Con-

siglio, nè a considerarci come uno spettro di altra età. Verrete con me, davanti al tribunale di Dio. Colà, non più ricatti, non più artifizii d'eloquenza, non più effetti di tribuna, non più macchinazioni parlamentari, non più maggioranze subdole.

Io non sono più giovine, e voi avete un piede nella tomba. Preparatevi, giacchè il confronto che vi annunzio vi procurerà emozioni inattese».

L'addio dato dal padre Boulanger a Parigi in nome dei suoi confratelli domenicani nell'ultima messa solenne celebrata nella loro chiesa del Faubourg Saint-Honoré, è come una squilla d'arcangelo la cui eco si ripercuote potentemente nel cuore dei francesi cattolici. Vi basti la chiusa per capire tutta la forza affascinatrice di quell'addio:

«..... ed ora l'opera del Lacordaire è spezzata; tutto è finito: le nostre Chiese stanno per chiudersi. Si afferma che il Clero secolare basta ai bisogni dei cattolici. Basterà desso alle anime che han bisogno di solitudine, di raccoglimento, di penitenza?

Mi sembra di scendere, vivente ancora, nel sepolcro!... Eppure, noi risusciteremo!... Quando? non so. Non saremo forse né io né i miei che ritorneremo: le nostre ossa imbiancheranno sotto la terra straniera quando ritornerà la pace... Ma, ovunque vada, il monaco non è mai solo: nell'abbandonare ogni cosa, il giorno della sua professione, ei stringe un patto con Dio; e Dio non muore! Le ore luminose non son le ore della fede: la fede ingigantisce nelle tenebre, ed è dall'ombra che leva il suo volo la speranza.

Suggerarono la pietra del sepolcro di Cristo e lo circondarono di sgherri... ma Cristo è risuscitato. Verrà anche per noi il giorno in cui sotto queste volte che oggi abbandoniamo, risorgerà l'Alleluia della liberazione! Addio!»

La campagna inglese contro il Mullah

Altra vittoria inglese.

Aden, 17. — Il generale Manning telegrafa da Galadi 12 corrente che la sua colonna sconfisse il nemico l'11 aprile a Sud Ovest di Galadi, infliggendogli perdite considerevoli e impadronendosi di grande quantità di bestiame. Gli inglesi ebbero un morto.

Cronaca del mal tempo

Giornate piovose, giornate fredde; non aprile ma febbraio, non l'ingresso a maggio ma l'ingresso a novembre è questo. Già; i nostri nonni l'hanno battezzata per matta la luna di marzo e matta resta, poichè chi è matto non guarisce mai. Peraltro il freddo che sentiamo noi dev'essere la ripercussione di violenti burrasche e di forte nevicata di altri siti. Apriamo i giornali e interroghiamo la cronaca.

Vienna, 17. — Attorno a Vienna abbiamo il paesaggio invernale. A Voesslan, a Baden ed a Neustadt nevica abbondantemente e il freddo è intenso. Da parecchi punti dell'Ungheria si segnalano delle bufere di neve.

Roma, 17. — Il maltempo che da ieri imperversa sulle coste tirrene ha prodotto non lievi danni alle opere di riparazione del molo e alle altre opere portuali di Civitavecchia. La scorsa notte, la breccia aperta nel molo dalla mareggiata di due anni or sono, ha fatto naufragare il brigantino Francesco di Spezia. L'equipaggio è tutto salvo, il legno è rimasto abbattuto sulla scogliera, sommerso per tutta la poppa. Si spera di poterlo salvare dopo la mareggiata.

Firenze, 17. — Un furiosissimo temporale, accompagnato da fulmini e grandine, si scatenò sopra Firenze. Le scariche elettriche hanno danneggiato un centinaio di apparecchi telefonici interurbani.

Sui monti del Casentino è caduta la neve in gran copia; la temperatura è invernale. Mentre telegrafo minaccia un'altra burrasca.

Piacenza, 17. — Ieri mattina abbiamo avuto una vera improvvisa. Sembra di essere ritornati in pieno inverno, chè una fitta nevicata vien giù meravigliando anche i vecchioni che passano la novantina, che mai videro simile stranezza alla metà d'aprile. Si teme che debbano averne grave danno i vigneti.

Vicenza, 17. — Imperversa una violenta bufera; il freddo è intenso. Nevica su tutte le montagne circostanti. Sull'altipiano dei Sette Comuni infuriò una burrasca di neve; ad Asiago si ebbero sei gradi sotto zero.

E con sei gradi sotto zero — alla seconda metà d'aprile — si ha diritto di deporre la penna e di scaldarsi le mani, anche se lontani da Asiago. Dio ce la mandi buona!

L'agricoltura italiana

Mentre a Roma, fra adunanze, banchetti e gite si svolge il Congresso Internazionale d'Agricoltura, crediamo non inutile un sintetico esame statistico delle presenti condizioni dell'agricoltura in Italia, desunto dalle più recenti pubblicazioni ufficiali.

Che l'Italia — osserva al proposito il Popolo Romano — tragga le sue principali risorse dall'agricoltura è volgare aforisma, come è certo che essa ha zone di grande fertilità; ma la produzione del nostro suolo negli ultimi 20 anni, se non rimase stazionaria, non ha raggiunto quei confortanti risultati che l'on. Melone, nel suo discorso all'attuale Congresso volle attribuirle.

Ora soltanto la nostra produzione comincia davvero ad aumentare per l'applicazione della tecnica moderna, la quale, non ostante la penuria di quei mezzi, di cui venne incoraggiata negli altri paesi, ha spinto e spinge a coltura considerevoli estensioni di terre finora improduttive.

Con questo breve preludio passiamo alle cifre.

La superficie totale dell'Italia, come è noto, è di 28,668,200 ettari. Su questa superficie, le terre produttive comprendono ettari 20,238,000: gli altri ettari 8,430,200 rimangono incolti o sono occupati dai laghi, stagni, valli, fiumi, torrenti, canali, strade, ferrovie, città, villaggi e spiagge del mare.

I terreni produttivi si dividono così:

Terreni coltivati	ettari 15,374,000
Castagneti	» 412,000
Terreni boschivi	» 4,093,000
Pascoli alpestri	» 359,000
Totale 20,238,000	

Le terre destinate alla coltivazione propriamente detta, sono ripartite fra i diversi prodotti nella proporzione seguente:

Fruumento	ettari 4,581,000
Granturco	» 1,956,000
Avena	» 308,000
Riso	» 164,000
Castagne	» 404,000
Vino	» 3,446,000
Olive	» 1,029,000
Tabacco	» 4,902
Agrumi (piante)	» 16,237,000

Questo prospetto dimostra che i principali prodotti agricoli dell'Italia sono il grano ed il grano turco, il vino e l'olio di oliva.

Negli ultimi anni si sono verificate delle modificazioni nelle superfici occupate dalle diverse colture; la concorrenza americana, per esempio, ha avuto per effetto di restringere la coltivazione del grano e di fare utilizzare per la vigna i terreni sottratti alla semina dei cereali.

Il quadro seguente che dimostra il rendimento dei principali prodotti dal 1891 al 1902, permette di seguire tali modificazioni:

Milioni di ettolitri.				
	grano	grano turco	riso	vino d'oliva
1901	49.852	25.530	6.938	36.992
1892	40.767	25.418	7.260	33.972
1893	47.634	29.168	4.850	32.164
1894	42.850	21.004	5.738	25.817
1895	41.499	24.838	5.984	24.246
1896	51.180	28.160	3.761	28.396
1897	30.630	23.220	6.430	25.500
1898	48.400	28.065	6.180	32.960
1899	48.600	31.200	6.650	32.500
1900	47.130	29.350	6.800	34.810
1901	55.240	33.540	6.150	44.180
1902	36.200	23.750	6.725	41.040

La produzione media annua del grano, che aveva toccato i 51 milioni di ettolitri durante il periodo quinquennale 1870-1875, non ha più superato la media di 45 milioni negli ultimi dieci anni, mentre il consumo del paese è calcolato in 54 milioni.

L'Italia è dunque tributaria dell'estero per una parte della sua alimentazione fondamentale, ossia il pane e le paste. Per fermare questa diminuzione, provocata dal ribasso del prezzo del grano, si è ricorso ai noti prezzi di entrata.

L'estensione di terreno coltivato ogni anno a granturco è di quasi due milioni di ettari. Il prodotto medio è di 25 milioni di ettolitri, con un massimo di 34 e un minimo di 21 milioni.

Il granturco forma la base dell'alimentazione dei nostri contadini, e dà vita inoltre ad un commercio relativamente

importante con parecchi Stati del nord e dell'ovest dell'Europa.

La produzione del riso è provvidenziale in talune regioni dove non potrebbe essere coltivata nessun'altra pianta erbacea; esso ha una notevole importanza in Italia dove abbondano le terre umide.

La grande valle del Po è quella che presenta condizioni più propizie alla coltivazione del riso. La superficie dei terreni coltivati a risaia è in media di 160,000 ettari, con una produzione da 6 a 7 milioni di ettolitri; l'esportazione è relativamente importante.

Nella categoria dei cereali vengono poi l'orzo, la segala e l'avena che, presi insieme sono coltivati sopra una estensione di 890 mila ettari con una produzione complessiva di 12,363,000 ettolitri. Questi prodotti servono quasi per intero al consumo interno.

La superficie coltivata a vigna che nel 1880 non era che di 1, 800,000 ettari, è oggi di 3,450,000, con un aumento cioè del 91 per cento; ma il rendimento non è aumentato nella medesima proporzione era di 27 milioni di ettolitri nel 1880, è stato di 41 milioni nel 1902; un aumento cioè di 14 milioni che rappresentano una proporzione del 52 per cento.

Però questo rendimento sorpassa di molto i bisogni del consumo interno, e l'eccedenza forma uno dei principali articoli della nostra esportazione, la quale se nel 1880 si ragguagliava ad un valore di 12 milioni di lire, ora è di 70 milioni.

Nonostante però le variazioni subite dalle principali produzioni agricole, il loro rendimento globale non ha subito grandi cambiamenti.

Secondo i calcoli del Ministero d'agricoltura il valore medio annuale dei vari prodotti sarebbe questo:

Grano	L.	859,175,000
Granturco	»	292,727,000
Avena	»	49,567,000
Orzo	»	26,913,000
Segala	»	16,107,000
Riso	»	62,270,000
Fagioli	»	20,023,000
Fave	»	44,895,000
Canapa	»	58,126,000
Lino	»	19,878,000
Patate	»	57,406,000
Castagne	»	43,267,000
Vino	»	742,323,000
Olio d'oliva	»	193,812,000
Agrumi	»	54,750,000
Bozzoli	»	54,983,000
Tabacco	»	5,915,000

Totale L. 2,647,136,000

A questi prodotti più specialmente agricoli, si aggiunge il rendimento dei boschi e foreste del quale ecco il calcolo approssimativo:

	Metri cubi	Lire
Legno da costruzione	1,374,000	17,062,000
Legno da ardere	6,289,000	20,632,000
Carboni	3,019,000	18,133,000
Prodotti secon. qu.	15,527,000	32,174,000
		88,001,000

Ora questi totali del rendimento agricolo del 1902 si accostano sensibilmente a quelli del 1880.

Ma bisogna aggiungere ancora che l'allevamento del baco da seta, specialmente in Lombardia e nel Veneto, si mantiene in ottime condizioni.

La produzione media è di 54 milioni di kg. di bozzoli, che rendono 4,900,000 kg. di seta, di cui si esporta la maggior parte, che rappresenta un valore che varia dai 230 ai 300 milioni.

Fra le colture industriali, quella della barbabietola, lungamente negletta, si è ora sviluppata rapidamente intorno a numerose fabbriche di zucchero, special-

mente per la poderosa, intelligente iniziativa di un valoroso industriale, il deputato Emilio Maraini.

Questi risultati sono dovuti, in parte, a vigorosi sforzi fatti per aumentare l'istruzione dell'agricoltura, con istituzione di scuole speciali e cattedre ambulanti; organizzazione di Sindacati, Comizi agrari, Istituti di previdenza e mutualità: in parte poi principale, alla iniziativa individuale degli agricoltori italiani che, abbandonando tradizioni secolari, hanno approfittato delle innovazioni che la scienza mette ogni giorno al servizio della pratica.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Parpagnoli e compagni dimissionari.

Roma, 17. — I membri dei comitati riuniti che diressero lo sciopero dei tipografi tra cui Parpagnoli, unitisi alla sede della Federazione del libro dopo vivace discussione intorno allo sciopero stesso deliberarono di dimettersi.

Conciapelli che vogliono più salario.

Avellino, 17. — Nel Comune di Solara scioperarono cinquecento conciapelli chiedendo un aumento di salario.

L'agitazione polacca.

Pietroburgo, 17. — Le notizie che giungono da Varsavia sono sempre più gravi. Fra gli arrestati vi sono il generale Polyski e il maggiore Dostosi i quali sembrano aver organizzato una cospirazione per proclamare l'indipendenza polacca nel mese venturo. La guarnigione di Varsavia venne rinforzata di 600 uomini. Si era proposto allo Czar di proclamare lo stato d'assedio, ma egli non approvò una misura che non era ancora ben giustificata dalle circostanze. Il generale Hirschelmann, governatore di Varsavia, è stato chiamato qui ed è sorvegliato da due altri generali. Si crede che difficilmente tornerà al suo posto e che la sua condotta sarà sottoposta ad un consiglio segreto di guerra.

Agricoltura e commercio

La decade agraria.

Roma, 17. — Prima decade di aprile: Nell'Alta Italia si sta sempre in attesa di nuove piogge, di cui è vivo il bisogno, specie per i fieni maggesi. E' anche da augurarsi che le temperature si facciano più miti, specialmente per il gelso entrato in fogliatura. Altre una ulteriore continuazione del tempo cattivo potrebbe arrecare danno alla fioritura ed ai lavori di vangatura nelle vigne e di semina del granturco. Nascono regolarmente le barbabietole da zucchero; continua nella maturazione il frutto del mandorlo; germoglia ottimamente la vite, sempre buono lo stato dei grani.

Deliberazioni dell'Unione internazionale del corso dei cereali.

Roma, 17. — L'Unione internazionale del corso dei cereali, adunata stamane col presidente conte Dekolovart e presenti i delegati di Francia, Austria-Ungheria e Germania, ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione: Di pregare la sezione nazionale dell'unione internazionale:

1. Di trasmettere a tutte le sezioni nazionali, possibilmente avanti Ottobre, le statistiche dei raccolti e del loro rendimento e di comunicarsi reciprocamente i risultati di tali inchieste.

2. Di promuovere la istituzione di una statistica delle riserve cereali nel continente europeo particolarmente degli stock in mano a negozianti secondo l'esempio della sezione tedesca.

3. Di facilitare la pubblicazione delle offerte del commercio estero sui mercati nazionali, per servire di completamento ai listini dei mercati locali.

Infine l'Unione internazionale emette il voto seguente: Che ciascuna sezione nazionale provochi lo studio di tutte le cause artificiali influenti sullo sviluppo

nazionale dei prezzi dei cereali e neutralizzanti gli effetti delle tariffe doganali fissate da ciascun paese per la protezione delle produzioni. Fra queste cause artificiali e contrarie alla fissazione normale dei prezzi bisognerebbe notare l'influenza del gioco a termine delle borse dei cereali, i premi diretti o indiretti provenienti dai corsi dei cartelli ecc. Sarebbe da desiderare che ciascun Stato si rendesse conto di queste influenze che sono contrarie al fine dei trattati di commercio e prendesse tutte le misure utili prima di concludere. L'unione internazionale ha terminato i lavori modificando lo statuto dell'organizzazione.

PICCOLE NOTE

Un altro atto di tirannide.

La Libre parole annunzia che la Direzione della posta della Senna ha spedito una circolare confidenziale ai direttori degli uffici postali del Dipartimento, aggiungendo loro di osservare se fra gli stampati consegnati per la spedizione, vi sono appelli alla carità per conto di gruppi religiosi; ove ne trovino, sono obbligati a trattenerli, a non darvi corso, e a darne avviso alla Direzione generale, mandandone anche un esemplare.

Come si vede, è lo spionaggio più odioso, ufficialmente organizzato, accanto alla persecuzione spinta rapidamente allo stadio più acuto. Viva la libertà!

Denari e denari e denari.

Savino Varazzoni scrive nell'Avanti: « In seguito alla mia ultima proposta relativa ai deputati e al 1° maggio, vari Circoli m'hanno già scritto. E tutti dicono, a un dipresso, così: « Abbiamo letto nell'Avanti! la vostra proposta. Vi facciamo sapere che questo Circolo ha appunto deliberato di concorrere con 100 lire in aiuto dell'Avanti! Perciò vi invitiamo a venire qui fra noi per la conferenza del 1° maggio ». E non i cari amici: non così: così sarebbe troppo comoda! Io ho proposto che per dare un maggior aiuto all'Avanti! si profitti anche del 1° maggio e che i deputati non accettino di tenere la conferenza commemorativa se non in quei luoghi da cui si garantisca di offrire al giornale, come ricavo speciale delle oblazioni di quel giorno, almeno cento lire. Ma queste cento lire, e magari più, devono essere indipendenti e all'infuori dal contributo che ogni Sezione è in dovere di dare all'Avanti! Tanto più che le oblazioni in occasione del 1° maggio si sa che si raccolgono anche all'infuori dei socialisti iscritti. Siamo intesi? »

Perfettamente. L'operaio deve spuntare quanti denari più può per acccontentare i capi partito, che regalano loro in compenso ciarle, articoli e vignette!

Udine come Berlino.

I giornali hanno da Berlino, 15, quanto segue: « Il parroco Dabach, deputato al Reichstag ed alla Dieta prussiana, ed il conte Hoensbroech, ex gesuita, è sorta una strana sfida. Il deputato Dabach dichiarò in un'adunanza pubblica che avrebbe pagato 2000 fiorini a chi provasse — come ripetutamente affermò lo Hoensbroech — che nelle opere gesuitiche è scritto che « il fine santifica i mezzi ». Il conte Hoensbroech accettò la sfida, proponendo che a giudici siano chiamati tre professori cattolici, tre protestanti ed un ebreo ».

A Berlino si fa dunque come a Udine. Anche fra noi e il Paese è corsa la medesima sfida, limitata al Busembaum, che è il cavallo di battaglia dei moralisti atei. Vediamo ora quale dei due giuri — il nostro o il berlinese — emetterà prima la sentenza.

NEI BALCANI

Condannato anche il complice.

Costantinopoli, 17. — La porta ha ora comunicato ufficialmente all'ambasciata russa la condanna a morte di Ibrahim. L'istigatore o complice dell'attentato contro Tscherbina, un mercataio di nome

— Quante volte ho pensato a madamigella... Se non avessi fatto giuramento di non affidar mai ad altri le lettere della Dama, queste lettere sarebbero già in mano al suo destino... Ma l'acquavite non mi offuscò talmente il cervello da farmi dimenticare ogni cosa... Ecco là le lettere che ho ricevuto dopo la mia malattia... Vedete, le sono parecchie... Madama Leontina dev'essere inquieta, molto inquieta... ma la colpa non è mia, non è... Si, rispose Sulpizio con severità, è vostra, precisamente vostra la colpa di inebriarvi e di suicidarvi coll'eccesso del bere... La miseria non legittima il vizio e se voi continuerete col riprovevole regime che seguite, ben presto ne resterete vittima.

— Che volete, replicò la vecchia, è un'abitudine che non so vincere, che mi trascina. Niente mi fa sì bene, come l'acquavite... Via, siate buono e generoso con me, e poiché voi siete cugino di madamigella Daumezan, non mi negate un po' di denaro e...

— Vi darò in pari tempo un'infermiera che vi sorvegli e vi impedisca di bere. Oggi stesso verrà il medico. Eccovi il denaro, porto meco le lettere. Domani verso il tocco ritornerò...

Sulpizio lasciò un luigi d'oro sulla tavola e pregò una vicina di sorvegliare l'inferma. Ma questa vicina era della stessa opinione della vecchia mendicante e credeva che un copioso desinare e le abbondanti libazioni valessero meglio a rimettere un malato, che tutte le diete possibili e tutte le prescrizioni dei me-

Hussacia, abitante a Mitrovitz, sarà pure condannato.

Le dimostrazioni antidinastiche di Serbia.

Semlino, 17. — Quantunque il Governo serbo abbia tentato di smentirlo, si conferma che gli ufficiali del reggimento Carlo I di Rumenia, arrestati a Belgrado per non aver voluto reprimere la dimostrazione antidinastica di domenica, furono condotti al Konak reale, dove assoggettati a un interrogatorio diretto dal re stesso. Degli arrestati fu rilasciato l'Iflic, il cui arresto aveva provocato indignazione tra la guarnigione di Belgrado; gli altri (un capitano, due tenenti, due sottotenenti) furono tratti in carcere. A quanto si è rilevato, gli uccisi durante la dimostrazione non furono già 6, come volevano far credere le notizie ufficiali, bensì 18. Fra la popolazione circola la voce che l'ordine di mandare la truppa contro i dimostranti venne dalla regina Draga.

Notizie italiane

Congressisti in gita.

Roma, 17. — Malgrado il forte vento e la pioggia 200 membri del congresso di agri oltura in maggior parte francesi, belgi e tedeschi, si recarono nella tenuta Torlonia alla Caffarella condotta dai fratelli Nardi, visitandovi l'industria lattifera e la plaga prosciugata. Alla cascina di Acquasanta fu servita una colazione.

Le ricompense del brigante Blondin.

Novara, 17. — Teri nelle campagne tra Novara e Verceil, fu visto, notato e riconosciuto il noto brigante Blondin, insieme con altri suoi compagni di ventura. Una pattuglia di carabinieri avventata tentò subito di inseguirlo ed arrestarlo, ma l'abile malandrino riuscì a scappare ancora.

Roma al buio.

Roma, 17. — Causa i temporali fu interrotta la conduzione della energia elettrica. Perciò la città è rimasta circa una ora al buio. Vi furono delle scene piccantissime. La temperatura è rigidissima.

La prima pietra di una nuova chiesa dei salesiani.

Firenze, 17. — La cerimonia della prima pietra della nuova Chiesa dei Salesiani avrà luogo martedì 21 corrente. Interverranno alla festa i Duchi d'Aosta che attualmente si trovano a San Rossore. La benedizione verrà data da Mons. Novelli Vescovo eletto di Colle d'Elsa in sostituzione di Mons. Mistrangelo nostro Arcivescovo, nuovamente indisposto.

Il funebre trasporto della salma di Bovio.

Napoli, 17. — I funerali di Bovio senza pompa, per espressa volontà del defunto riuscirono imponenti per larghissimo concorso di cittadini che vollero rendere alla salma l'estremo tributo di affetto. Seguivano il feretro portato a spalla da studenti dell'Università, amici, il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio Quicini, i senatori Senise, D'Astona, i deputati Bianchi rappresentante Nati, De Risis, Gianturco, Arlotta, Girardi, i sindaci, le associazioni operale con bandiere abbrunate, cittadini di ogni ceto e grandissimo numero di studenti.

Una sola corona di camelia bianche era deposta sul feretro dalla famiglia del defunto. Il corteo percorse il Rettifilo e via Garibaldi. Lungo il percorso i negozi erano chiusi e affollavasi grande popolo; le finestre e i balconi erano gremiti di spettatori che al passaggio della salma scoprivansi riverenti. Il corteo si è sciolto in piazza Carlo III, dove la salma fu deposta su un carro di terza classe e trasportata al cimitero. Tempo piovoso.

Notizie estere

Ex presidente contro presidente. Avanzi di barbarie.

Londra, 17. — L'ex-presidente degli Stati Uniti, Cleveland, si è posto decisamente di fronte all'attuale presidente Roosevelt nella questione dei negri. E' un fatto d'importanza notevole, perchè la questione dei negri sarà probabilmente

dici. Le comari comprarono molte vettoviaglie, acquavite, assenzio e la vecchia mendicante spirò il giorno dopo all'alba, vittima dell'ultima sua ubbriachezza.

Quando il di appresso Sulpizio entrò in quell'oscuri corridoio accompagnato dal dottor Devillard, vide al pallido lume di una candela di sego, un drappo grossolano che copriva una forma umana. Devillard cercò il cuore, lo trovò inerte e ricoperse col lembo del drappo quel volto dicendo: non ha più bisogno che di una bara.

La morte della mendicante fu un altro colpo per Dionisia e le si aumentò la febbre. A forza di chinino si riuscì a vincerla, ma la sofferenza minava il corpo delicato della giovane, che cadde in un languore molto inquietante.

Essa passava le lunghe giornate a scrivere lettere a sua madre e a rileggere quelle che dalla stessa aveva ricevuto. Fece giurare a Sulpizio che sarebbe andato a Ems se il signor Daumezan avesse persistito nel suo rifiuto. Quell'infelice s'osteneva ancora o piuttosto torturava se stesso per conservare la forza di durarla nel partito già preso; ma vedendo il prolungato patire di Dionisia, sentiva indebolirsi la sua volontà. Quella fragile creatura, minacciata di anemia, lo trascinava suo malgrado verso l'indulgenza se non alla debolezza.

Egli avrebbe consentito che Dionisia corrispondesse con sua madre, anche che un giorno la vedesse, ma più tardi, e non più d'un'ora. Daumezan non voleva cedere a Dionisia, e frattanto conosceva

la piattaforma delle prossime elezioni presidenziali, e su di essa s'impegnerà una lotta accanita. Il discorso del Cleveland ha già suscitato un immenso entusiasmo negli Stati del sud, che sono specialmente offesi dalla negrofobia di Roosevelt.

Ad Iepin, città di 25,000 abitanti nello stato del Missouri, avvennero gravi disordini. La folla attaccò la prigione, trandone a forza un negro che era accusato di aver assassinato un poliziotto. Il negro venne impalato sopra un palo telegrafico della città. La folla si recò nuovamente alla prigione esigendo il rilascio dei carcerati bianchi; poi invase il quartiere negro appiccandovi il faoco.

Per andare al polo sotto il ghiaccio. Parigi, 17. — Il « New York Herald » di Parigi riceve da Vienna la notizia che l'esploratore Scholl con un altro scienziato sta costruendo un battello sotto marino, per recarsi al polo nord sotto la crosta di ghiaccio. Sarà munito di apparecchio telegrafico senza filo per poter comunicare col mondo civile quando riusciranno a rompere il ghiaccio!!!

Dieci morti in una esplosione di polvere.

Lisbona, 17. — Nella fabbrica di polvere setza fumo, a Chellas, è avvenuta una esplosione che cagionò la morte di dieci operai; e ne ferì parecchi altri.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 aprile.

Lo sciopero degli stoviglieri finito

Dopo undici giorni di sciopero, che ha subito fasi diverse e sempre incerte, gli stoviglieri della Ditta Galvani poterono oggi finalmente vederne la fine tanto sospirata, che fu purtroppo quale poteva ormai attendersi nell'attuale situazione.

Invano la Camera del lavoro di Udine aveva cercato di ottenere un accomodamento, invano s'erano anche intromessse le autorità locali; gli operai volevano ritornare tutti al lavoro, la Ditta Galvani ne voleva ad ogni costo escludere qualcuno, i più esaltati in questa malaugurata faccenda.

Ormai però gli scioperanti erano stanchi e deplorano il mal passo a cui erano stati trascinati, e insera in una loro ultima adunanza approvarono a grande maggioranza il ritorno al lavoro, deliberando di dar incarico all'ex-presidente della Società Operaia, sig. maestro Giovanni Marcolini fu Antonio, persona stimatissima, di vecchio stampo, (il quale per le sue idee — diremo così non socialiste — era stato scacciato dalla carica che tanto onorevolmente aveva coperto per moltissimi anni), affinché egli s'intromettesse presso il cav. Galvani perchè questi accettasse un equo accomodamento.

Il bravo maestro accondiscese all'invito; si presentò al signor Galvani, e ottenne ciò che nelle presenti condizioni di cose era lecito ottenere: la riamicazione al lavoro a cominciare da lunedì 21 corrente mese, di tutti gli scioperanti, meno otto individui, tra cui una giovane, che pare in tutta questa agitazione siano stati la magna pars.

E così è terminato lo sciopero. Ma fatte le somme, il bilancio che ne risulta è il seguente: 1. un fiasco solenne da parte della lega e della Camera del lavoro, che potrà registrare negli annali delle sue gesta anche questo disastro; 2. un'astensione di undici giorni di lavoro che ha tolto a tante famiglie il quotidiano sostentamento e che si calcola abbia prodotto un complessivo danno alle borse degli operai di circa 6000 lire; 3. l'esclusione dall'opificio di otto individui, i quali rimarranno così senza lavoro; 4. l'odio, il dispetto, l'astio che ha logorato tanti animi, la disunione e i motivi di discordia e di pianti nelle famiglie.

Questi sono i frutti quanto mai deliziosi dello sciopero, che ha lasciata in tutta Pordenone una pessima impressione contro quei due o tre scamicciati che sobillano nelle leghe socialiste gli operai, e poi si tirano dietro le file al momento opportuno, ed ha lasciato un rimpianto doloroso per tante povere vittime di la-

che egli stesso veniva lentamente uccidendo quella sua figlia adorata.

La giovane che ormai non usciva più di camera, fu obbligata al letto. Devillard fin allora aveva voluto che Daumezan scrutasse la sua coscienza affinché da se stesso sciogliesse il problema dell'avvenire; ma quando constatò l'imminenza del pericolo, disse freddamente all'amico: « Come tuo compagno nulla ti debbo, neppure un consiglio; come medico sono obbligato in coscienza a dirti la verità. Se tu persisti nella tua ostinazione, Dionisia è perduta ».

— Tu non vorrai già dire che ella morrà.

— Questo appunto intendo di dire; sì, ella morrà.

Daumezan fu preso da un eccesso di disperazione e accusava se stesso e piangeva e supplicava Devillard di salvargli la figlia.

— Ha sua madre, è nelle tue mani... permettiti di andare a passare un mese a Ems... Giovanna l'accompagnerà... Io le condurrò entrambe fino a Colonia, se tu lo desideri.

— Ah Dionisia non mi ama più, se ella muore per dispiacere di non vedere colei... Ma io debbo sacrificarmi sempre, fino alla fine... Chi ha svelato questo segreto a Dionisia? Chi ha osato dirle che essa vive ancora? Ma io e il male è fatto e dopo tutto non posso assunare mia figlia. Tu mi giuri che essa ne morirebbe... ebbene facciamo il nostro dovere, più che il nostro dovere.

(Continua)

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

— Ah io ve ne prego, mormorò Dionisia. Non è a dire quanto s'aumentasse la inquietudine nell'animo della giovane; crebbe pure la febbre. Il giovane avvocato provavasi di rassicurarla, d'incoraggiarla; ma ben poco riusciva nel pietoso suo ufficio.

— Ah Sulpizio, esclamava la giovane, se la mendicante è malata, molto malata, che faremo noi? che potremo fare? Son certa di morir di dolore se resto priva di nuove di mia madre.

— Non v'inquietate, Dionisia, se la mendicante è malata, io stesso andrò a trovarla e vi porterò la vostra corrispondenza.

— Voi farete questo, Sulpizio?

— Sì cugina mia, e ben altro ancora. Comprendo il sentimento che vi anima e aggiungerei che io, a causa vostra, lo condivido.

— Oh voi siete buono, Sulpizio, tanto buono!

— No, Dionisia; ma resterò per voi un fratello devoto, finché un altro titolo...

Dionisia si portò il dito sulle labbra.

— Voi sapete, Sulpizio, quale data ha fissato per mio matrimonio... quella della cessazione di una separazione, la quale dopo aver formato la loro infelicità, farebbe ora la mia disperazione... L'opera che mi sono proposta è nobile e grande, non ignoro quanto sia difficile... Voi ve-

avoratori, che erano caduti nelle reti della lega, dove speravano di trovare un miglioramento, e dove han trovato invece una rovina.

La lezione è solenne; ma quello che non è punto solenne è la fama che la lega socialista si è acquistata; anzi si dice che la fama le costerà... la vita!

Per finire.

Fra i molti episodi, a cui abbiamo assistito in questi giorni a causa dello sciopero, ve ne citerò uno fra i molti che corrono sulle bocche di tutti.

Una brava e casalinga popolana, moglie d'uno sciooperante, rimproverava il marito che aveva preso parte allo sciopero, ma questi alteziosamente rispondeva che non c'era a curarsi perchè, se anche avesse a rimaner senza lavoro, la Camera socialista di Udine aveva promesso che avrebbe dato per due mesi un sussidio. E la brava donna che fufava benissimo il sussidio nel mondo della luna: «Ma che camera, rispose; non della camera abbiamo bisogno per mangiare, ma della cucina...» Curiosa nevero? La camera ciancia, ma la cucina vuole... pagnotta.

S. Vito al Tagliamento

17 aprile.

Gridiamo al deserto.

Perchè i Signori Sanvitesini stimarono bene nemmeno rispondere ai nostri lamenti per la posta, noi stimiamo legittimo domandar loro se la giustizia distributiva debba riguardare tutti i membri di una società a seconda delle loro contribuzioni e dei loro bisogni, oppure sia cosa meramente soggettiva ed arbitraria. Se ammettono il primo caso, devono pur confessare d'averla finora violata, godendosi essi i comodi di cittadini, e negando a noi perfino un po' di servizio postale. Se poi ammettono il secondo; confessano, implicitamente che il nostro comune non è una società bene ordinata.

Per non ammettere questo dilemma è necessario provare che sia giusto e bene che il popolo dei villaggi soffra danni considerevoli perchè le lettere o non arrivano a tempo o non arrivano mai. Ma ci vorrà del buon cuore per dire bene che la povera gente ligata alle banche soffra gli effetti della mancanza alla scadenza delle cambiali perchè gli avvisi riposano in posta. Ci vorrà del coraggio per dire bene che un figlio assente ed ammalato invochi una visita del padre e la posta trattenga la lettera quindici giorni. Ci vorrà buon cuore chiamar bene che un pover'uomo colpa la posta, debba prendere ai piedi la via di Udine in una notte di dicembre.

E dinanzi a questa perpetua sconvenienza i nostri amministratori comunali ai lamenti privati rispondono con un faremo sussidio, che equivale al non faremo mai: i lamenti pubblici fingono di non vederli.

Sfido tutti gli azzeccagarbugli a trovarmi in errore e a dimostrarli esempi di più lunga pazienza nei popoli ed incuria più stereotipata — a questo riguardo beninteso — negli amministratori di un ricco comune.

In fine domandiamo se abbiamo o no diritto ad avere la posta; se abbiamo diritto ci dicano il perchè ce la negano; se poi non abbiamo diritto, mostrino mediante la stampa illegittimi i nostri lamenti, e noi faremo silenzio per sempre e perchè non ci piace esigere quello che non ci appartiene, e perchè amiamo pace verità e giustizia con tutti e per tutti.

Alitefio

Se il servizio postale nel Comune di S. Vito al Tagliamento — secondo che scrive il nostro corrispondente — lascia alquanto a desiderare, deve certo dipendere da cause estrinseche alla buona volontà degli amministratori, a capo dei quali sta il dott. Pio Morasutti, persona ineccepibile e superiore a ogni sospetto di parzialità o d'incuria. E noi — pel corrispondente — auguriammo siano tolte quelle qualsiasi cause estrinseche e si possa così piantare uo spedite servizio postale per tutto il Comune.

S. Daniele

17 aprile.

Ha lasciato grande eredità di affetto.

Benchè tardi mi sia venuta notizia, pure devo far un cenno della morte di uno dei tanti che cessano la vita ignorati nel silenzio dei loro villaggi, ma amati, illustri per una corona di titoli. E' Giacomo Ciani padre del nostro Direttore didattico, e del maestro attuale di Caporiacco. Ivi dopo quattro giorni di sofferenze per bronco-polmonite, sabato udì commosso il lieto scampanio delle campane suonanti il Gloria a Cristo risorto: poche ore dopo spirava da cristiano nella età di 83 anni. I funerali seguiti il dì di Pasqua dimostrarono l'affetto che quell'uomo modesto, pacifico, laborioso s'aveva acquistato tra i suoi compaesani a quali aveva impartito i rudimenti del sapere e dell'educazione avendo fra essi esercitato la professione di maestro dal 1844 al 1895: il Rev.do parroco Casteneto rivolse bellissime parole al suo popolo che perdeva un uomo degno di riconoscenza e di venerazione: così pure il maestro Allatere a capo della rappresentanza del Municipio e della Società mag. di qui pronunziò un elevato cristiano saluto fra la vivissima commozione generale della moltitudine astante. Dimostrazione così imponente fu di soave conforto al nostro Direttore O. Ciani il quale si sentì di dover ringraziare di tutto cuore e il Rev.do parroco e le rappresentanze di Colloredo e di S. Daniele e tutti coloro che concorsero alla solennità del tributo al defunto genitore. Esprimo le mie condoglianze sincere

ai due figli che seguirono le orme del padre nell'insegnamento, amaramente pensando che i vecchi come Giacomo Ciani, non dovrebbero mai morire.

Un pesce... d'aprile.

E' giunto oggi da Marano Lagunare: è una palamita del peso di 5 quintali; non si ha memoria che qui sia stato smerciato un pesce marino così grande, che nell'atrio, dove si vende, è più contornato dai curiosi che non sia stato mai fra i pesci del mare. Perchè nessuno dubiti che io voglia scherzare coi pesci d'aprile e... coi lettori, dirò che fra i curiosi è stato a vederlo anche delta.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 19, s. Leone IX Pp, Lunedì 20, s. Giulia v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 20, Azzano X, Buttrio, Medun, Maniago, Pasiàn Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 27 aprile 1903 alle ore 11 antimeridiane in seduta pubblica per discutere e deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu accordato al Comune di Cividale il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Cormonese.
2. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dalla Provincia di Treviso in ordine alla competenza passiva delle spese di spedalità da 17 gennaio 1891 in poi di tre maniaci poveri.
3. Circa vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.
4. Approvazione dello Statuto di Toppo-Wassermann.
5. Modificazioni al Regolamento stradale della Provincia di Udine nella parte che si riferisce alla tariffa per le prestazioni degli Ingegneri Civili.
6. Domanda di sussidio della Camera di Lavoro di Udine e Provincia.
7. Stato di fondi dalle spese imprevidite per l'esecuzione di lavori straordinari nei fabbricati di proprietà della Provincia.
8. Contestazione circa il rimborso allo Stato delle spese per il porto di Venezia durante l'esercizio 1897-98.
9. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.
10. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.
11. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedaliere pel manaco Zilli Luigi di Antonio di S. Gottardo (Udine).

Cose della Giunta.

Ieri sera la Giunta tenne seduta. Vaghiò una farragine di lavori d'ordinaria amministrazione. Diede l'incarico all'ing. Cuduguello di recarsi a Milano per studiare i tipi delle case per i poveri, per l'ospizio cronici e i nuovi sistemi dell'illuminazione a gas. Gli diede pure incarico di studiare a Brescia i nuovi impianti frigoriferi per il macello. Deliberò di fare un esperimento di luce a gas in via Daniele Manin e Mercatovecchio.

Mondo sotterraneo.

Sotto questo titolo verrà tenuta nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico lunedì 21 corr., alle 20,30, dal sig. Alfredo Lazzarini, una pubblica conferenza illustrata da proiezioni luminose.

I biglietti si vendono presso le librerie Tosolini, Barei e Gambieras, presso il Bidello del R. Istituto Tecnico e la Camera di Commercio a L. 0.50, per gli studenti L. 0.25.

Programma delle feste per il centenario di San Giorgio M. nella parrocchia di San Giorgio M.

In quella parrocchia si preparano grandi feste per solennizzare il centenario di S. Giorgio. Ecco il programma: Triduo sacro di preparazione, introduzione, mercoledì sera. Predica e funzione con musica.

Domenica 26 aprile. 1. Sveglia, suonata della banda musicale del collegio A. Gabelli alle ore 6.

2. Dispensa del numero unico pubblicato per la circostanza con la riproduzione del classico quadro di S. Giorgio del Florigero.

3. Ore 10, pontificale di S. Eccellenza il Venerato nostro Arcivescovo con la messa ducale di Jacopo Tomadini a piena orchestra.

4. Ore 12, pranzo di beneficenza dato a cento poveri della parrocchia, servito nel collegio Gabelli, sub. Grazzano. Ingresso libero a chi vorrà assistervi.

5. Dalle ore 14 alle 16 concerto della banda musicale.

6. Ore 16 1/2 panegirico di S. Giorgio recitato dal Rev.mo Mons. Gio. Batta Brisighelli.

7. Ore 17, vesperi in pontificale con musica nuova ed appositamente scritta per il centenario dal chiarissimo maestro Don Ubaldo Placereani, già molto apprezzata alle prove.

8. Ore 19, concerto musicale nei principali centri della parrocchia.

9. Ore 20 illuminazione della facciata della chiesa e d'altri principali centri della parrocchiale su disegno dell'artista Silvio Piccini.

10. Un illustre signore della parrocchia a ricordo di questo centenario con pietosa munificenza istituì il pranzo quotidiano per un tempo indeterminato per un dato numero di poveri della parrocchia alla cucina economica.

Il Comitato.

Esposizione.

Convegno studentesco.

Il signor Carlo Parmeggiani, studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha preparato uno splendido modello di cartolina-ricordo per il convegno studentesco.

Il manifesto d'invito è stato largamente diffuso ai più importanti giornali del Regno e a tutti quelli del Veneto.

Fra giorni verrà affisso alle varie Università ed Istituti superiori.

Belle Arti.

Un apprezzatissimo dipinto che rimarrà a Udine.

Giuseppe Da Pozzo, il distinto artista friulano, nativo di Comeglians in Carnia, che ora ha sua stabile dimora a Roma, manderà all'Esposizione vari suoi pregiatissimi dipinti, compreso fra questi il grandioso quadro ad olio La donna in Carnia, del quale egli vuole farne un dono al nostro Comune.

Il Comitato delle Belle Arti presieduto dal conte Fabio Baretta, ha tenuto seduta ieri alle ore 13.

Il prof. Gigi De Paoli disse che la sua gita a Venezia ebbe felice risultato. Egli venne accolto molto cortesemente dall'on. Fradeletto, segretario dell'Esposizione internazionale di Belle Arti, che gli fu prodigo di consigli e di appoggi. Vari distintissimi artisti promisero di esporre a Udine i loro lavori.

L'on. Fradeletto si porterà nei primi giorni di maggio nella nostra città per stabilire definitivi accordi sulla partecipazione di egregi artisti della Regione veneta alla Mostra di Belle Arti dell'Esposizione di Udine.

Il Comitato deliberò pure di mandare prossimamente a Trieste il pittore signor Giovanni Masutti per concertarsi coi più noti ed apprezzati artisti triestini, affinché mandino i loro lavori alla nostra Esposizione.

Chi dorme non piglia... la Lotteria.

Abbiamo potuto interrogare uno dei componenti il Comitato della Lotteria pro Esposizione Regionale di Udine per sapere se fossero vere le voci che son sparse ai riguardi della fortissima vendita ormai fatta dei biglietti. E quello con buon garbo ed aperta soddisfazione ci riferì che la vendita prosegue proprio a gonfie vele, che parecchie son le centinaia vendute a coloro che vogliono un premio certo, e mi ha fatto capire che forse all'apertura dell'Esposizione non vi saranno più biglietti disponibili.

Non ci siamo punto meravigliati: quel primo premio di ventimila lire è una cosetta che invoglia, e non sono per niente trascurabili quegli altri millequattrocento novantanove. Tutt'altro! Anzi noi ci sentiamo a consigliare i nostri buoni villici a non pensarci sopra fino a dormire, ma a far acquisto di biglietti. In paese vi è uno che può farla da capo? Unisca cento di loro; compri un centinaio di biglietti; ha così di certo assicurato un premio. E là intanto può far i preventivi e preordinare quello che potrà fare se venisse a guadagnare le ventimila lire. Una risorsa del paese addirittura! questo dovrebbe cambiar faccia; potrebbe in esso sorgere qualche buona istituzione, che fin da principio funzionerebbe gagliardamente per il vistoso fondo su cui venne fondata, ovvero, diviso il vistoso peculio fra i fortunati, ancora per forza le condizioni del paese sarebbero cambiate, perchè non vi sarebbe più pellagra; tanti capi famiglia, liberi da grattacapi, potrebbero meglio allora dormire e quel che pure importa, per buona pezza di tempo in nessuna di quelle famiglie entrerebbe l'antipatico... usciere.

Chi dorme non piglia la... lotteria, ripetiamo, e se si vuol stavolta per poltroneria troppo dormire può essere che qualcheuno debba per sua colpa far le spese ancora ai pensieri, alla pellagra e poi forse a quell'antipatico che c'intendiamo.

I grandi benefici

che arreca una seria cura depurativa al sangue. Spogliamo dalla lunga dettagliata lettera diretta al Dott. Mazzolini di Roma: «Per la mia profonda e cronica psoriasi erpetica consultai un celebre Professore che trovò grave il mio male; mi suggerì dei rimedi, ma a nulla approdaron. Intrapresi allora la cura del Dr. Scioppo di Parigi, ed eceone gli effetti ricevuti. Prima della cura sentivo greve e pesante la persona — ora leggera, e movimenti facili; il colorito sub-oscuro — presentemente chiarificato; e così l'appetito sempre buono e lo stomaco gradevole. Certe durezza alle palpebre sono scomparse, e così il lagrimare incomodo. Io ho anche patito di afonia prolungata, ora ho la voce netta e chiara. Baschiera Don Francesco, Spilimbergo». Dei molti e svariati incomodi che soffriva il Rev. Sacerdote, una era la causa: l'erpete o eccesso di acido urico che tutto aveva invaso l'organismo. Liberato il sangue dalle sue impurità e riativato il ricambio materiale, è cosa facile comprendere che tutti gli organi ripresero le loro normali funzioni, e perciò chi ama veramente guarire da qualsiasi malattia cronica, ricorra prontamente allo Scioppo di Parigi, preparato dal Dott. Mazzolini, in Roma, via Fontane n. 18. L. 8 la bott., per posta L. 8,70, due franche L. 16.

La fuga d'un bue.

Oggi mattina in piazza Garibaldi un contadino si recava al mercato con una carrettina tirata da un bue. Ad un tratto il bue si spaventava, senza nessun motivo e si dava alla fuga, mettendo in panico tutti i passanti. Presso la caserma della Vigna venne fermato da un giovanotto e riconsegnato al suo proprietario.

In ospedale.

Vennero ieri medicati all'ospitale Giacomo Di Plotti, fu Giuseppe, d'anni 24, carpentiere, da Udine, per ferita da taglio all'eminenza tenace sinistra, interessante i soli comuni tegumenti, e Gio. Batta Meneghini, d'anni 10, per ferita al labbro superiore e inferiore cagionata da caduta. Il primo guarirà entro nove giorni, il secondo entro dieci — salvo complicazioni.

Ultimi telegrammi

Per sottomettere gli albanesi.

Costantinopoli 18 — Con oggi, 18, Scemi pascià avrà concentrati presso Mitrovizza Prisrend e Verisovic 35 battaglioni di truppe a piedi e sufficienti distaccamenti di artiglieria e di cavalleria.

Nei circoli diplomatici si crede che sarà ancora possibile di sottomettere pacificamente gli albanesi.

Per la Pasqua ortodossa.

Costantinopoli, 18. — La Porta ha adottato straordinarie misure poliziesche al fine di prevenire le turbolenze che i comitati macedoni hanno annunziato scoppierebbe durante la pasqua ortodossa.

La salma d'un console russo

Costantinopoli, 18. — La salma di Tscherbina, alla quale dappertutto durante il trasporto furono resi gli onori militari, è arrivata qui oggi. Dopo una semplice solennità funebre, sarà imbarcata per la Russia.

Il pessimo tempo.

Parigi, 18. — Qui, a Lilla, a Lione e a St. Etienne nevica. A Marsiglia imperversò una violentissima burrasca, che causò gravi danni. Un numero considerevole d'imbarcazioni di piccolamole colarono a fondo. Nessuna nave potè aturarsi ed entrare in porto.

Marsiglia, 18. — La burrasca continuò violentissima durante tutta la giornata, causando molte disgrazie e impedendo le partenze e gli approdi nel porto. Colarono a fondo una quarantina di piccole imbarcazioni. Non si ricorda qui un uragano così terribile.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute???

primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGHIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di stettati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.

Si eseguono accurate coperture e riparazioni — **PREZZI MITISSIMI** —



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28				
O. 10.36	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
O. 5.30	8.45	O. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>									
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace

contro le
TOSSI
CATTARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
 e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA
 DOMEPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie
 Unici Preparatori: **Domepe-Adami, Chimici**,
 MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stoffa che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la bellezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.